



NEL 2023 L'AUMENTO DEI TASSI DI INTERESSE COSTERA' ALLE IMPRESE QUASI 15 MILIARDI IN PIU'

Nel tentativo di raffreddare la spinta inflazionistica, l'aumento dei tassi di interesse deciso dalla BCE in questa seconda parte dell'anno - a cui dovremo sicuramente aggiungere il nuovo incremento che verrà introdotto il prossimo 15 dicembre - comporterà, tra il 2023 e il 2022, un aggravio degli oneri sui prestiti alle imprese di circa 15 miliardi di euro. A segnalarlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Questa stima è stata "costruita" ipotizzando un aumento medio dei tassi di interesse del 2 per cento tra il 2023 e il 2022. E' stato applicato questo incremento alla luce del fatto che quest'anno il valore medio del tasso BCE (ponderato per i giorni) si attesterà attorno allo 0,6 per cento; per effetto dei provvedimenti che tra lo scorso mese di luglio e l'inizio di novembre lo hanno alzato dallo zero al due per cento (vedi Graf. 1).

Pertanto, applicando un tasso di incremento degli interessi medio del 2 per cento ai 749,2 miliardi di consistenze degli impieghi erogati alle imprese al 30 settembre scorso, l'anno prossimo queste ultime subiranno un aumento del costo del denaro pari a 14,9 miliardi di euro.

Le regioni più penalizzate da questo ritocco all'insù dei tassi saranno quelle dove sono maggiormente concentrate le attività produttive che si avvalgono dell'aiuto degli istituti di credito; vale a dire la Lombardia (+4,33 miliardi di euro), il Lazio e l'Emilia Romagna (entrambe con

+1,57 miliardi), il Veneto (+1,52 miliardi) e il Piemonte (+ 1 miliardo) (vedi Tab. 1). Quasi 2/3 dei 15 miliardi di maggiore costo del denaro che le aziende dovranno farsi carico l'anno prossimo saranno riconducibili alle imprese del Nord.

Gli aumenti dei tassi di interesse avranno anche delle ricadute negative sulla spesa delle famiglie, sugli investimenti delle imprese e sul costo del nostro debito pubblico. I nuovi aumenti dei tassi, quindi, potrebbero contribuire a frenare una crescita economica che l'anno prossimo in Italia dovrebbe attestarsi sullo 0,3/0,4 per cento. Una soglia che, molto probabilmente, avrà delle ricadute negative anche sull'occupazione.

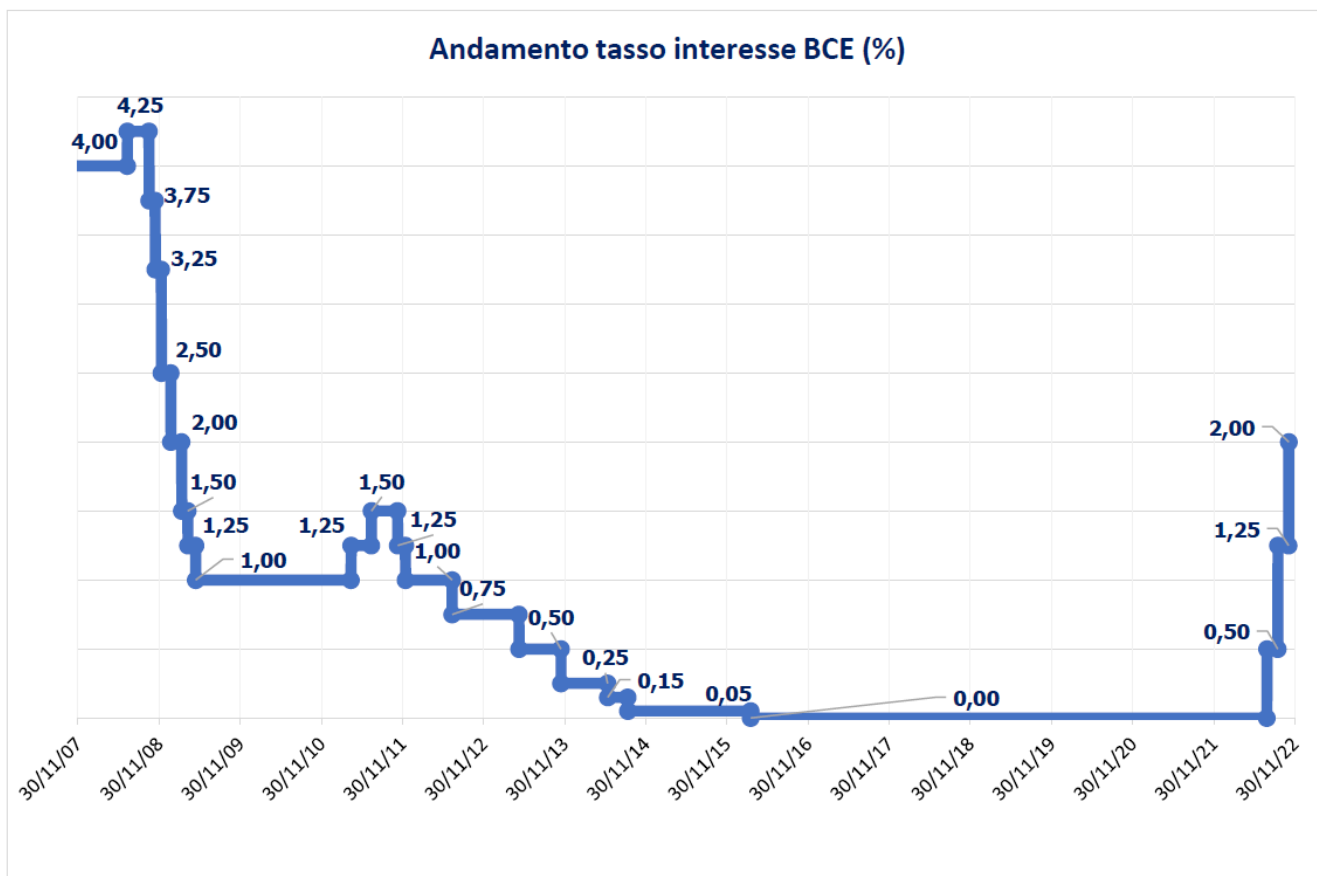
Il trend crescente dei tassi previsti nel 2023 provocherà anche un altro effetto negativo. Secondo le ultime stime elaborate da *Ernest & Young*¹, in Italia i prestiti bancari complessivi sono destinati a scendere dell'1,8 per cento. A questa contrazione contribuiranno, seppure in proporzioni diverse, tutti i segmenti creditizi. Quelli ipotecari, ad esempio, dello 0,3 per cento, il credito al consumo dell'1,5 per cento e gli impieghi alle imprese addirittura del 2,8 per cento. Una contrazione che, purtroppo, interesserà tutta Europa. Questa criticità, comunque, è destinata a durare poco. Nel 2024, infatti, nel nostro Paese il credito a famiglie e imprese tornerà ad aumentare complessivamente dell'1,3 per cento.

A livello territoriale, infine, Milano sarà la provincia più "penalizzata" d'Italia: le imprese ubicate nel capoluogo regionale lombardo dovranno farsi carico nel 2023 di un maggior aggravio dovuto all'aumento dei tassi di interesse pari a 2,3 miliardi di euro. Seguono le provincie di Roma con 1,4 miliardi, Torino con 567,5 milioni di euro, Brescia con 524,3 milioni e Bologna con 403,9 milioni di euro.

¹ European Bank Lending Economic Forecast 2022

Chiudono la graduatoria a livello nazionale Enna con maggiori costi pari a 9,7 milioni, Isernia con 9,5 e Vibo Valentia con 9,3 milioni di euro (vedi Tab. 2).

Graf. 1 – Costo del denaro nell'AREA EURO



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca Centrale Europea

Tab. 1 – Stima a livello regionale: aumento costi per interessi sui prestiti alle imprese nel 2023 (*)

Rank per maggior costo	Regioni e ripartizioni	Impieghi a imprese al 30/09/2022 (mln €)	Maggior costo per interessi (mln €)
1	Lombardia	216.725	+4.335
2	Lazio	78.915	+1.578
3	Emilia-Romagna	78.802	+1.576
4	Veneto	75.875	+1.517
5	Piemonte	53.608	+1.072
6	Toscana	48.450	+969
7	Campania	32.736	+655
8	Trentino-Alto Adige	29.673	+593
9	Puglia	22.575	+452
10	Sicilia	19.492	+390
11	Marche	17.661	+353
12	Friuli-Venezia Giulia	17.282	+346
13	Liguria	14.333	+287
14	Abruzzo	10.695	+214
15	Umbria	10.331	+207
16	Sardegna	9.634	+193
17	Calabria	6.018	+120
18	Basilicata	3.008	+60
19	Valle d'Aosta	1.945	+39
20	Molise	1.456	+29
	ITALIA	749.214	+14.984
	NORD OVEST	286.611	+5.732
	NORD EST	201.632	+4.033
	CENTRO	155.357	+3.107
	MEZZOGIORNO	105.615	+2.112

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

(*) Costruita nell'ipotesi di un aumento medio dei tassi di interesse sui prestiti alle imprese del 2% (rispetto al 2022), in linea con un costo del credito che riflette l'andamento del tasso di riferimento BCE che tra fine luglio 2022 e inizio novembre 2022 è passato dallo 0% al 2%.

Tab. 2 – Stima a livello provinciale: aumento costi per interessi sui prestiti alle imprese nel 2023

Rank per maggior costo	Province	Impieghi a imprese al 30/09/2022 (mln €)	Maggior costo per interessi (mln €)	Rank per maggior costo	Province	Impieghi a imprese al 30/09/2022 (mln €)	Maggior costo per interessi (mln €)
1	Milano	115.921	+2.318,4	55	Livorno	3.351	+67,0
2	Roma	69.562	+1.391,2	56	Teramo	3.347	+66,9
3	Torino	28.376	+567,5	57	Foggia	3.233	+64,7
4	Brescia	26.217	+524,3	58	Chieti	3.175	+63,5
5	Bologna	20.197	+403,9	59	Frosinone	3.126	+62,5
6	Bergamo	19.139	+382,8	60	Sassari	3.020	+60,4
7	Napoli	17.942	+358,8	61	Ferrara	2.859	+57,2
8	Verona	17.555	+351,1	62	Messina	2.566	+51,3
9	Bolzano	17.293	+345,9	63	Pescara	2.536	+50,7
10	Treviso	16.107	+322,1	64	Sondrio	2.518	+50,4
11	Firenze	14.896	+297,9	65	Grosseto	2.510	+50,2
12	Vicenza	14.281	+285,6	66	Taranto	2.472	+49,4
13	Padova	13.344	+266,9	67	Lodi	2.366	+47,3
14	Modena	13.187	+263,7	68	Ascoli Piceno	2.364	+47,3
15	Trento	12.380	+247,6	69	Cosenza	2.275	+45,5
16	Monza e Brianza	11.849	+237,0	70	Avellino	2.170	+43,4
17	Venezia	10.886	+217,7	71	Ragusa	2.151	+43,0
18	Reggio Emilia	10.610	+212,2	72	Rovigo	2.080	+41,6
19	Cuneo	10.540	+210,8	73	Savona	2.064	+41,3
20	Bari	9.773	+195,5	74	Barletta-Andria-Trani	2.063	+41,3
21	Genova	9.527	+190,5	75	Asti	1.983	+39,7
22	Parma	9.181	+183,6	76	Viterbo	1.979	+39,6
23	Varese	8.695	+173,9	77	Terni	1.957	+39,1
24	Perugia	8.374	+167,5	78	Aosta	1.945	+38,9
25	Mantova	7.803	+156,1	79	Potenza	1.855	+37,1
26	Udine	7.675	+153,5	80	Fermo	1.821	+36,4
27	Salerno	7.439	+148,8	81	Vercelli	1.801	+36,0
28	Como	7.325	+146,5	82	Biella	1.781	+35,6
29	Ravenna	7.086	+141,7	83	Trapani	1.768	+35,4
30	Forlì-Cesena	6.609	+132,2	84	Massa-Carrara	1.754	+35,1
31	Cremona	5.862	+117,2	85	L'Aquila	1.637	+32,7
32	Ancona	5.411	+108,2	86	Belluno	1.623	+32,5
33	Rimini	5.130	+102,6	87	La Spezia	1.551	+31,0
34	Lucca	5.093	+101,9	88	Brindisi	1.471	+29,4
35	Trieste	4.893	+97,9	89	Siracusa	1.454	+29,1
36	Arezzo	4.858	+97,2	90	Catanzaro	1.432	+28,6
37	Lecco	4.818	+96,4	91	Reggio Calabria	1.347	+26,9
38	Pesaro e Urbino	4.651	+93,0	92	Imperia	1.191	+23,8
39	Palermo	4.542	+90,8	93	Agrigento	1.181	+23,6
40	Pisa	4.540	+90,8	94	Matera	1.153	+23,1
41	Catania	4.522	+90,4	95	Gorizia	1.135	+22,7
42	Alessandria	4.441	+88,8	96	Sud Sardegna	1.126	+22,5
43	Pavia	4.212	+84,2	97	Nuoro	1.071	+21,4
44	Caserta	4.173	+83,5	98	Verbano-Cusio-Ossola	1.052	+21,0
45	Prato	4.123	+82,5	99	Benevento	1.013	+20,3
46	Piacenza	3.941	+78,8	100	Campobasso	981	+19,6
47	Siena	3.761	+75,2	101	Caltanissetta	823	+16,5
48	Latina	3.741	+74,8	102	Oristano	771	+15,4
49	Cagliari	3.647	+72,9	103	Rieti	507	+10,1
50	Novara	3.636	+72,7	104	Crotone	498	+10,0
51	Pordenone	3.580	+71,6	105	Enna	487	+9,7
52	Pistoia	3.563	+71,3	106	Isernia	475	+9,5
53	Lecce	3.563	+71,3	107	Vibo Valentia	467	+9,3
54	Macerata	3.415	+68,3		ITALIA	749.214	+14.984,3

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia